

# «La Pedemontana è sempre a rischio»

Tosi e Alfieri: «Servono certezze sui soldi». Vertice a Villa Recalcati con Galli

■ L'Expo regala infrastrutture a Milano e lascia Varese all'asciutto. Senza contare che, anche su quelle milanesi, grava lo spettro della mancanza di fondi. Insomma, è un bilancio negativo quello che il Pd traccia sulla preparazione della Lombardia ad accogliere l'esposizione universale fissata per il vicino 2015. «Mancano sei anni – spiega il consigliere regionale Stefano Tosi – e non è certo un lasso di tempo enorme vista la quantità di lavori da eseguire. Siamo già in ritardo di sei mesi sulla programmazione delle opere. E, come se non bastasse, i finanziamenti dello Stato fanno fatica ad arrivare».

Proprio per evitare brutte sorprese, il Pd ha depositato in consiglio regionale una mozione, nella quale propone di istituire una "cabina di regia" che coordini la realizzazione delle opere connesse all'Expo. Mozione urgente che, assicura Tosi, sarà discussa entro la fine di novembre. Ma, dicevamo, se persino le opere di collegamento tra Milano e i territori limitrofi sono a rischio, figuriamoci quelle periferiche, come la Pedemontana che collegherebbe la nostra provincia alle altre del nord della Lombardia. Periferiche dal punto di vista del capoluogo, ma fondamentali per il resto della regione.

«La Pedemontana si trova solo al sesto posto delle priorità – analizza il responsabile regionale enti locali del Pd, Alessandro Alfieri – cosa anche giusta per quanto riguarda le esigenze dell'Expo, perché vanno favorite le opere di collegamento al luogo dell'esposizione. Ma visto che persino quelle sono incerte, non possiamo non sollevare l'allarme sulla Pedemontana i cui fondi, non dimentichiamolo, sono stati varati dal governo dei centrosinistra e oggi sono messi a rischio dal centrodestra». I democratici spiegano che i due miliardi di euro, finora messi a disposizione per il finanziamento delle opere in Lombardia, basteranno appena per le prime cinque: il collegamento Rho – Gallarate (292 milioni), la Metropolitana 4 di Milano (900 milioni), la Metropolitana 5 (651), lo snodo ferroviario di Busto che vedrà collegare le **LM** alle **RS** (128) e, infine, il collegamento Rho – Novara, quasi ultimato, al quale andranno i milioni rimanenti. A conti fatti, la **Pedemontana**, per la quale erano stati fatti fiumi di promesse politiche, rimane la prima delle opere senza copertura. E questo non va bene al Pd. Come non va bene che i finanziamenti statali dell'Expo siano ripartiti «nelle briciole all'inizio, mentre le cifre consistenti, che avrebbero dovuto essere messe a bilancio i primi anni per fare il grosso, verranno date solo all'ultimo». Il caso Pedemontana impegna anche il cen-

trodestra. Il presidente della Provincia Dario Galli (Lega) ha convocato per oggi un tavolo tra Villa Recalcati, Regione e enti interessati all'autostrada. «L'appuntamento dell'Expo, per quanto non direttamente collegato all'esecuzione dell'opera, farà da riferimento ultimo per il completamento della stessa. Certo, il tutto sarebbe più facile con una differente situazione statale. Ricordiamo, infatti, che tutte queste opere, attese da anni e dal costo complessivo di una manciata di miliardi di euro, sono quantificabili all'incirca in qualche settimana di gettito fiscale lombardo». Ottimista il sindaco Attilio Fontana.

Marco Tavazzi

